



Silvio Piola (a destra) con la maglia del Novara nel 1952: l'ex attaccante ha giocato nel Novara prima di diventare ct azzurro

# Da Silvio Piola a Tesser È tornato il Novara

Gli «azzurri» al comando in Prima divisione: gli unici imbattuti in Europa  
Nel nome del grande attaccante un club con un centro sportivo-modello

## La squadra

VALERIO ROSA  
sport@unita.it

**D**ici Novara e pensi al calcio raccontato per radio e fotografato in bianco e nero, al «quadriatero piemontese» con Pro Vercelli, Alessandria e Casale, al canto del cigno di Silvio Piola, alla gavetta di Bruno Pesaola, agli esordi di Pulici e Zaccarelli. Anche il futuro attore Raf Vallone, prima di appendere le scarpe al chiodo per diventare redattore capo delle pagine culturali de l'Unità, disputò sette gare in maglia azzurra nella stagione 1939-40: non esattamente un fulmine di guerra nel ruolo di mezzala, se persino Luigi Einaudi, suo professore di Scienza delle finanze a Torino, gli rinfacciò che come economista era un calciatore e come calciatore era un economista. Una storia centenaria, quella del calcio novarese, che nei nomi dei suoi protagonisti assume a tratti to-

ni da fiaba: il primo a portare un pallone in città dall'Inghilterra, dove aveva lavorato come cameriere, fu il signor Guascon, mentre alcuni storici presidenti si chiamarono Filandro De Collibus, Celestino Sartorio e Santino Tarantola. Per la gioia, immaginiamo, di Gianni Rodari, che era di queste parti e in una delle «Novelle fatte a macchina» raccontò la storia

### RICCÒ, FINE PENA

Da oggi Riccardo Riccò può tornare a pedalare in gruppo. Scade infatti la squalifica che lo ha tenuto lontano dalle corse per 20 mesi per via della positività al Cera riscontrata al Tour2008.

del Barbarano, una squadra che perdeva tutte le domeniche e le altre feste comandate. Il Novara di oggi, invece, non perde mai - soltanto lo Sparta Praga in Europa può vantare lo stesso primato - e domina da mesi il girone A della Prima Divisione, con 8 lunghezze di vantaggio sulla secon-

da in classifica ad altrettante giornate dal termine del campionato. A un'annata da favola (è il caso di dire), dopo decenni di torpore e rassegnato galleggiamento in C, ha corrisposto la non meno fiabesca reazione dei tifosi. Prima hanno invaso San Siro in occasione della storica sfida di Coppa Italia contro il Milan, praticamente un'intera città in trasferta, e poi si sono radunati in un nuovo gruppo, «Radica di noce», che ha la sua base presso un'edicola, organizza feste a base di birra e salamelle alla griglia e ha come emblema i fratelli Slag, i due cavernicoli armati di clava alla guida della Macigno-Mobile nel cartoon Wacky Races.

**Non meno** fiabesca è la circostanza che il nuovo, modernissimo centro sportivo (dotato di auditorium, bar, ristorante, albergo, campi da allenamento e aule didattiche) sia sorto dalla ristrutturazione di un mulino del '600. Si chiama Novarello, ha ospitato la preparazione estiva dello slalomista olimpionico Giuliano Razzoli e presto potrebbe diventare la Coverciano dell'Under 21. Credenziali solide per l'ingresso a testa alta nel calcio

**Coverciano piemontese**  
Nel mulino Novarello la prossima sede dell'Under 21

**Patron**  
L'ad Massimo De Salvo una mix di concretezza e umanesimo

che conta, un obiettivo a cui l'amministratore delegato e patron, l'imprenditore Massimo De Salvo, guarda con la necessaria gradualità, senza la fretta e l'ansia di strafare che altrove hanno bruciato ambizioni analoghe.

**Un personaggio** interessante, l'ad, un misto di concretezza padana e umanesimo meridionale (è di origini messinesi), che si guarda bene dallo sfoderare l'usurata terminologia anglofila tanto in auge tra gli uomini d'affari e non pronuncia neanche sotto tortura la parola «progetto», luogo comune principe della collezione autunno-inverno 2009-2010. «Occupandoci di sanità, al centro del nostro lavoro c'è l'uomo, non il risultato. Non distribuiamo utili ai nostri soci, ma reinvestiamo tutto per garantire il miglior ambiente di lavoro possibile ai nostri dipendenti, che sono tutti assunti a tempo indeterminato, perché il posto fisso dà serenità e sicu-

**Fiabe**  
Della stessa terra anche lo scrittore Gianni Rodari

rezza e fa rendere meglio. Siamo approdati al calcio con questa mentalità, realizzando il nuovo centro, riorganizzando la società, cambiando lo staff e puntando sul settore giovanile, determinante per non fare la fine di quelle squadre minori che accolgono in prestito i giovani delle grandi e poi si ritrovano senza un patrimonio sportivo con cui programmare il futuro». Sono tutti segnali di concretezza verso l'esterno, comprese la certificazione dei bilanci affidata a Deloitte, le iniziative di beneficenza, il coinvolgimento delle scuole e l'aiuto a un'associazione di disabili che porta atleti alle Paralimpiadi («Chi si occupa di sport e sanità, e quindi di benessere», afferma De Salvo, «deve occuparsi di chi il benessere non ce l'ha»). Non è poco, nell'Italia dei furbetti che pregustano famelici le occasioni di guadagno quando la sorte si accanisce sui meno furbi di loro. ♦